



<http://www.cominto2011.it>

**Convegno**

**Per una cittadinanza  
responsabile**

**giustizia sociale, beni  
comuni, legalità**

**giovedì 01.12.2011  
ore 16.30>>19.00**

**Auditorium del Centro Culturale  
Altinate/San Gaetano**

**Via Altinate, 71 – Padova**

## Non ci sto: cittadinanza attiva significa essere protagonisti

Temo che continuiamo a non capirci. Noi diciamo "cittadinanza attiva" e nella "regia di comando" capiscono "volontariato della buona volontà". Ma il livello di consapevolezza in vasti strati della popolazione è ormai cresciuto e richiede di superare la fase degli *slogan*, così come da sempre più parti si chiede di essere presi sul serio, di andare alla sostanza delle cose.

Cittadinanza attiva, allora, - lo ripetiamo - si declina a livello generale dei "reggitori" della cosa pubblica come onestà, senso del bene comune e competenza, e a livello personale di tutti i cittadini come sobrietà e solidarietà. Non sono parole vuote. Hanno dietro di sé il senso di una rivoluzione morale di cui si sente il bisogno per poter impostare - con credibilità - politiche che tengano insieme rigore e sviluppo, lotta agli sprechi e individuazione delle priorità e dei nuovi bisogni. Sennò la situazione sociale diventa ingestibile, oltre che sempre più ingiusta.

Si dice: indicate le strade che intendete battere e ne parleremo. Sì, ma vorremmo essere ascoltati; di più, vorremmo essere presi sul serio. Quando denunciemo le convergenze di interessi, fra maggioranza e opposizione, sui privilegi dei membri delle assemblee elettive (evitiamo di usare il termine "casta"), quando indichiamo come tuttora esistente la collusione fra controllori e controllati (i casi di corruzione e concussione), quando non vediamo attuarsi una politica che permetta di rompere il perverso e tacito patto fra fornitore e cliente a proposito degli strumenti fiscali... Ebbene in tutti questi casi ci chiediamo dov'è la volontà riformatrice più volte sbandierata.

Nel turbinare di misure delle manovre estive - proposte, cambiate, ricambiate, approvate - abbiamo visto soprattutto l'assoluta dimenticanza del drammatico dato del rischio di povertà che tocca ormai un quarto della popolazione (fonte ISTAT) e la sottovalutazione di quel ridicolo 1% del Pil destinato ad assistenza (fonte Fish). E inoltre sono emersi dati inquietanti, come il patrimonio pubblico infruttifero, i fondi europei non utilizzati, le imposte accertate e non pagate da parte dei concessionari di giochi (e a far pagare per i giochi online qualcuno ci ha pensato?). Falso in bilancio? Sempre depenalizzato. Liberalizzazioni? Ma quando mai... Patrimoniale? Poco meno di una parolaccia... Abbandono dei condoni? Sì, no, forse, magari... Eppure i nostri maestri ai tempi dell'università ci dicevano che le imposte dirette sono eque (la Costituzione parla di "progressività") perché si basano su guadagni personali o aziendali; quelle indirette sono tendenzialmente inique (pur salvaguardando i generi di prima necessità -- che però non possono ridursi a pane e latte...), perché pesano in modo inversamente proporzionale alla agiatezza.

(continua)



<http://www.spazioxxl.it>

**novembre -**

- ✓ partecipazione al meeting MeYouMe 2011 a Cosenza
- ✓ chiusura del progetto

L'attività 2011 del MoVI è  
sostenuta dalla



**FONDAZIONE ROMA  
TERZO SETTORE**

Non crediamo che su questi argomenti serva moltiplicare le dichiarazioni, ci vogliono fatti. Così come per la crescita. E' davvero urgente avviare un meccanismo che permetta l'ampliamento della produzione e della base produttiva. Ma occorre ridurre la pressione fiscale sul lavoro per permettere a un numero maggiore di cittadini di respirare un po', vivere senza l'assillo del fine mese, potersi concedere l'acquisto di qualche bene che migliori la loro esistenza. Aiutando in questo modo anche la ripresa industriale. C'è poi il capitolo della destinazione dei fondi pubblici. Siamo certi che tutto ciò che va sotto il nome di "missioni di pace" sia realmente destinato ad aiutare le sfortunate popolazioni che da decenni sono in situazioni tragiche? Non sarà che gli impegni di alleanza ci impegnano a spese per armamenti che forse non possiamo più permetterci?

Il volontariato - e il Movi è in prima linea, insieme agli altri attori del settore - ha avviato una campagna di grande

livello sociale, morale, politico, che punta a una presa di coscienza generale. E' consapevole di avere la volontà e la capacità di farsi carico della responsabilità di affrontare il disagio generale e crescente che ci circonda. E' necessario però che le controparti, le istituzioni, i compagni di viaggio, diano un segnale chiaro e inequivoco che ci stanno anche loro a fare la propria parte.

Cittadinanza attiva - torniamo sempre lì, ma è questo il "nodo" - è ormai tema europeo. Cosa si intendeva con quella espressione? Ci siamo sbagliati, illusi, quando l'abbiamo presa sul serio? Non crediamo proprio. Ma qualcun altro deve battere un colpo.

Giorgio Acquaviva

## Dati e pensieri

In questi giorni sono state presentate tre ricerche a livello nazionale. Dalla ricerca **Caritas Zancan** si scopre che, ben al di là dei dati ufficiali ISTAT, nell'ultimo anno i poveri sono aumentati di mezzo milione e le famiglie in povertà hanno raggiunto l'11% della popolazione. Ci pensate? una persona su 9 che incontriamo è povera. Non è che fa fatica ad arrivare a fine mese, è proprio povera, deve mangiare alla mensa dei poveri e vestirsi di abiti riciclati, non può pagare affitto e bollette, mandare i figli a scuola.

Dalla ricerca **EURISKO** condotta per Famiglia Cristiana e Centromarca su "famiglie e strategie di consumo" vediamo che dal 2000 al 2010 le famiglie che scelgono sempre prodotti in promozione o scontati sono passate dal 27 al 41%; nello stesso periodo le passività finanziarie delle famiglie (mutui, crediti al consumo ecc.) sono raddoppiate. Qui ci troviamo anche quelli del "fu ceto medio". Una persona ogni due o tre che incontriamo fa fatica ad arrivare a fine mese.

Da una analisi dell'ufficio studi della **Confcommercio** nel 2011 una famiglia su tre dispone di 10.000 euro spendibili per consumi *in meno* rispetto al 2008. Inoltre i consumi pro-capite dei cittadini italiani sono tornati ai livelli di 10 anni fa. Quindi fra le persone che incontriamo sono più quelle che hanno peggiorato di quelle che hanno migliorato la loro situazione.

Fra le cause i ricercatori e i commentatori indicano: disoccupazione e precariato (questo prepara i poveri di domani che saranno senza pensione), caro vita dai beni di consumo (dagli alimentari alla benzina) ai servizi, compresi quelli pubblici (trasporti, sanità, scuola ma anche banche e assicurazioni). Ma indicano anche difficoltà a modificare lo *stile di vita* (rinunciare a consumi voluttuari, usare la regola delle 3R: riduci, riutilizza, ricicla e difendersi dalla pubblicità, dalla emulazione ...).

**Riusciranno** i volonterosi del privato sociale a fronteggiare questa frana se la gente non si dà una regolata (meno gadget elettronici di ultima generazione e più solidarietà col vicino di casa...)? Se gli imprenditori non riprendono a investire, anche se questo vuol dire rischiare? Se i giovani rifiutano i lavori umili e di fare la gavetta e gli adulti ne approfittano? Se evadere le tasse rimane lo sport nazionale? E se vengono lasciati soli dalle Istituzioni? Le quali Istituzioni che fanno contro gli sprechi e i privilegi? Che fanno nell'amministrare i nostri soldi?

In proposito è illuminante un'altra ricerca, quella dell'**IRS** che definisce ... inefficace, poco redistributivo, ancora privo di livelli essenziali a definire i diritti esigibili, addirittura fonte di disuguaglianze perchè tratta problemi analoghi in modo differente ... la spesa per la protezione sociale che invece si scioglie in mille rivoli di "prestazioni farraginose, parcellizzate e categoriali". Un sistema che secondo il presidente di un altro prestigioso Istituto, il **CERGAS** della Bocconi, i più bravi a fare *shopping around* cioè a cercare le convenienze sono le famiglie con reddito medio-alto (e, aggiungiamo noi, più informate) ... mentre chi è più fragile intercetta di meno aiuti e sostegni. (Vita 41/2011).

Queste cose si sanno vivaddio! E dalle più autorevoli centrali di ricerca. E allora non c'è motivo di esserne indignati? Anche se naturalmente l'indignazione non deve farci perdere la testa! E piuttosto deve invece impegnarci a fare la nostra parte e diventare più propositivi. Altrimenti invece di contrastare la deriva finisce che la acceleriamo.

gpb

## Conferenza Internazionale per il Fare Rete

Si è conclusa il 9 ottobre a **Gorizia** la Conferenza internazionale per l'anno europeo del volontariato. Organizzata dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dal locale CSV e dal CEV - Centro Europeo del Volontariato. Il CEV, con presenza dei ben 12 paesi con prevalenza dell'area balcanica in rappresentanza di oltre 1000 associazioni, è impegnato a sviluppare reti nazionali in un sistema di reti internazionali. Constatato che le buone pratiche di volontariato passano attraverso un nuovo welfare di comunità che nasce e cresce dal basso, un welfare che deve oggi

fronteggiare anche l'aggravarsi della crisi, sono state anche rilevate le difficoltà di collaborazione fra realtà e culture diverse. Nel suo intervento il nostro presidente Franco Bagnarol ha rilevato i pericoli di confondere il volontariato – strumento prezioso per prepararsi anche al lavoro – con forme di lavoro nero, presupposto tutt'altro che auspicabile per un welfare virtuoso. Viceversa sottolinea l'importanza di fare rete sviluppando sempre più occasioni di conoscenza reciproca e anche di "contaminazione" di esperienze e valori. Per valorizzare al meglio anche in termini qualitativi il contributo che i cento milioni di volontari apportano all'Europa, dove contribuiscono per il 5% al prodotto interno lordo come ricorda il dirigente della Commissione UE Joachim Ott. Anche se il loro apporto più imparante ha un valore che va ben oltre il "conto" monetario.

## Meeting dei Giovani del Mediterraneo 2011

**250 GIOVANI dai 18 ai 35 anni**, metà dei quali italiani e metà stranieri provenienti **dal Nord Africa, dal vicino Oriente, dai Balcani e dall'Europa meridionale**, si sono incontrati a Cosenza, dal 27 al 31 ottobre 2011, per decidere finalità, organizzazione e attività della rete, pensata come una piattaforma stabile di collaborazione e scambio fra le diverse realtà giovanili. La rete **MANY - Mediterranean Autonomous Network for Youth** - sarà collegata ad altri soggetti interessati a collaborare con le associazioni giovanili: organizzazioni civiche non giovanili, enti formativi, istituzioni pubbliche locali e nazionali, fondazioni, ecc.

Promotori dell'iniziativa sono il **Movimento di Volontariato Italiano (Movi)**, **La Cooperativa Sociale Cosentina Delfino Lavoro**, **La Provincia di Cosenza**, **Il Comune di Cosenza**,

**L'università della Calabria e La Fondazione Carical**. Hanno aderito il **Forum del Terzo Settore**, **la Convol**, **CSVnet**, **Acli**, **Anpas**, **Arci**, **Avis**, **Ctg**.

Il **Dipartimento della Gioventù e Federcasse (BCC)** hanno co-finanziato la manifestazione, che è inserita tra le azioni per l'Anno Europeo del Volontariato del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Tema del - MeYouMe 2011 - è stato: **"Disegniamo il nostro futuro! spazi di partecipazione dei giovani nei cambiamenti sociali"**. Il riferimento è, soprattutto, alle rivoluzioni avvenute sulla sponda sud del Mediterraneo, ma anche agli "indignados" spagnoli e alle iniziative analoghe che sono nate in vari paesi occidentali. Eventi che hanno visto protagonisti proprio i giovani.

**Approfondisci su: <http://meyoume.rexpo.it>**

## Diamoci una MOSSA

Questa giornata organizzata il 22 ottobre a Roma da MoVI Lazio insieme all'Associazione di Volontari Televita, e in collaborazione con Caritas Roma e il Centro di servizio per il volontariato del Lazio, è nata nel quadro delle finalità dell' "Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva" ed in particolare, come ricorda Silvana Zambrini, presidente di MoVI Lazio, il radicamento nel territorio. Infatti, valutando l'attuale situazione in continua crescita dei bisogni emergenti e delle nuove povertà, l'intento è di conoscere e riconoscere le attività di volontariato esistenti nel territorio urbano e laziale per condividere obiettivi comuni ed individuare nuove modalità di esercizio della democrazia partecipativa.

Un'occasione dunque per incontrare le tante realtà operative con le quali affrontare nuovi percorsi di solidarietà e riproporre quei valori fondanti dell'azione volontaria che sono da sempre patrimonio del Movimento di Volontariato Italiano. I dibattiti, che hanno cercato di coinvolgere anche i giovani, sono stati orientati ad individuare non solo diagnosi ma anche idee e iniziative concrete per far fronte ai problemi crescenti che possano essere di stimolo a coloro che a vario titolo operano nel sociale.

## Giovani Insieme... per un altro mondo possibile!

Domenica 23 ottobre a San Giuseppe Vesuviano (NA) si è svolto un meeting che ha costituito

un'occasione di confronto, di riflessione, di re-incontro per giovani e meno giovani che a vario titolo hanno partecipato alle iniziative del progetto XXL per la promozione del volontariato giovanile e che si sono dichiarate disponibili a livello personale ed associativo, a darsi da fare per costruire una comunità più giusta e solidale,

attraverso il protagonismo diretto e che vogliono condividere con altri giovani in percorsi di protagonismo, di impegno sociale, di responsabilità consapevole

Alla giornata hanno partecipato non solo i giovani reduci dalla vacanza studio di Maddaloni, organizzata dal MoVI Campania ma anche altri di varia provenienza.

## Intensa attività al MoVI di Gela

**Un convegno** sul Volontariato il 22 ottobre a Piazza Armerina. "La polis è una comunità dove tante associazioni si muovono per il Bene Comune – afferma il Vescovo **Mons. Michele Pennisi** - allora occorre discernere un orizzonte condiviso e intraprendere un'azione responsabile ... Ispirati dal Vangelo a questo nobile compito i volontari ed in modo particolare i cristiani sono chiamati ... a convergere per realizzare nuovi pensieri e opere capaci di dare speranza agli ultimi.. ". "Non è più il tempo delle frammentazioni - sostiene **Enzo Madonia**, presidente del **MoVI** a Gela, tra i promotori dell'iniziativa insieme alla **Caritas Diocesana** – è questo il tempo della convergenza e della nuova coscienza politica del volontariato. ...".

**Una scuola** di formazione socio-politica diocesana costituita con la collaborazione del MoVI finalizzata alla alla formazione della **Persona** nella sua totalità.

Movità - newsletter del Movimento di Volontariato Italiano - [movita@movinazionale.it](mailto:movita@movinazionale.it)

Via del Casaleto 400 - 00151 Roma - Tel. 06 6538261

Segreteria nazionale: Via Garibaldi, 23 - 33038 San Daniele del Friuli (UD) - Tel 0432 943002 - fax 0432 943911

Sito web: <http://www.volontariatoinrete.it> - e-mail: [segreteria@movinazionale.it](mailto:segreteria@movinazionale.it)